FEBBRAIO - MARZO 2024

Cammino quaresimale

"Il tuo volto, Signore, io cerco"

SALMO 27,8

Comunità parrocchiale San Celestino I

IMMAGINE DI COPERTINA:
Il santo volto della Sindone
Mario Botta, Chiesa del Santo Volto, Torino, 2006

Nel 2000 viene affidato a Mario Botta, architetto e scultore svizzero, il progetto per la realizzazione di una chiesa in una zona industriale dismessa di Torino.
Nasce così la Chiesa del Santo Volto, un edificio ardito e avveniristico caratterizzato da grandi volumi e da giochi suggestivi di luci e di ombre.
Alle spalle dell'altare, colpisce la riproduzione dell'immagine del volto di Gesù impresso sul telo della "sacra sindone", un'immagine molto cara alla città di Torino. Traducendo la fotografia del volto della Sindone in un'immagine binaria, ovvero costituita da "pixel" bianchi e neri, Mario Botta insieme ai suoi collaboratori è riuscito a ricostruire il santo volto attraverso una sapiente tessitura delle pietre. Botta, infatti, ha fatto lavorare e montare i mattoncini in "rosso di Verona" con due forme diverse: a cuneo per creare una zona d'ombra oppure sul lato piano per riflettere la luce.
Il risultato è che, attraverso questo gioco di chiaroscuri, prende forma e vita il volto di Gesù, un volto che può essere contemplato solo da lontano. Infatti, l'effetto della luce radente proveniente dall'alto nasconde il Volto Santo all'osservatore che si avvicina, quasi a ricordare a ciascuno che non è possibile "impossessarsi" del volto di Gesù. Un volto che nessuno conosce mai pienamente e che tutti siamo invitati a scoprire giorno dopo giorno, anno dopo anno nel nostro cammino di fede.

Dal vangelo secondo Matteo (6, 1-6.16-18)
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.
Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Ogni anno torna la Quaresima, un tempo opportuno e prezioso per rientrare in noi stessi e convertirci al vangelo. E proprio i vangeli delle domeniche quaresimali di questo anno ci offrono un'indicazione preziosa per il nostro cammino di conversione. I vangeli domenicali, infatti, ci invitano a compiere un itinerario "cristologico", cioè un itinerario in cui conoscere sempre più profondamente il volto di Dio che ci è stato rivelato in Gesù, un volto di amore e tenerezza per ciascuno di noi.
Comprendiamo bene, allora, come ci ricorda anche il vangelo di Matteo (6, 1-6.16-18) che ascolteremo il mercoledì delle Ceneri, che la Quaresima non è tanto tempo di mortificazione, ma di vivificazione. Si tratta di quaranta giorni in cui siamo chiamati innanzitutto a entrare sempre più

profondamente in relazione con il Dio di Gesù Cristo per conoscere in modo sempre più nitido il suo volto.
Questo è il senso della preghiera che siamo chiamati a mettere al centro di questi quaranta giorni, togliendo impegni, liberando la nostra agenda e il nostro cuore, per metterci in ascolto autentico del vangelo.
Fine della preghiera è riscoprire che Dio ci ama di amore eterno, fine della preghiera è scoprire il volto di Gesù, ricco di grazia e misericordia, lento all'ira e grande nell'amore.
Solo da questo incontro con il vero volto di Dio, può nascere la conversione come risposta d'amore e non come nostro sforzo.
Solo da questa conoscenza del volto di Gesù, sarà possibile ripensare le nostre relazioni con gli altri e con le cose.
A noi che spesso siamo tentati di dominare su chi abbiamo accanto cedendo alla logica della guerra e della violenza, Gesù insegna a prenderci cura degli altri: lui è venuto non per essere servito, ma per servire.
A noi che spesso siamo tentati di massimizzare il profitto accumulando solo per noi, Gesù insegna a ripensare anche la nostra relazione con le cose, nutrendoci del pane quotidiano, senza egoismi e nella condivisione.
Il tempo della Quaresima non è quindi tempo di sacrificio in cui fare delle cose in più, ma è invece tempo di rinascita e di ristrutturazione profonda delle nostre relazioni e della nostra vita; è tempo serio, ma non serioso.
In questi quaranta giorni la chiesa ci invita a vivere la preghiera (relazione con Dio), l'elemosina (relazione con gli altri) e il digiuno (relazione con le cose). Che la preghiera sia davvero occasione per metterci in ascolto della parola di Dio, per conoscere il vero volto di Gesù e per convertire il nostro volto, rendendolo sempre più simile al volto di colui che è venuto per insegnarci a vivere su questa terra nella condivisione e nella sobrietà.
Ascolto della Parola di Dio, condivisione e sobrietà sono i tre nomi nuovi della preghiera, dell'elemosina e del digiuno: si tratta di tre atteggiamenti da vivere ogni giorno per scoprire e incontrare il vero volto di Dio.

Buon cammino quaresimale!

Il consiglio pastorale parrocchiale

Tre tappe
per un cammino di conversione

La Quaresima è tempo per ritornare al Signore. Come il popolo nel deserto, vogliamo percorrere questo itinerario come singoli, ma anche come comunità, per riconoscere la nostra solidarietà nel peccato e per celebrare insieme la gioia di scoprirci amati e perdonati dal Dio di Gesù Cristo, il cui amore è più forte del peccato e della morte!

Vivremo il nostro cammino di conversione attraverso tre momenti comunitari:

❖ Inizio della Quaresima e del cammino penitenziale

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

14 FEBBRAIO ORE 17:00 E ORE 20:30 IN CHIESA

È il giorno che dà inizio alla Quaresima: giorno di sobrietà e di digiuno dagli impegni, per mettere al centro la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio. Vivremo la celebrazione delle Ceneri come inizio del nostro cammino di conversione. Attraverso l'ascolto della Parola e il segno delle Ceneri inizieremo il cammino di quaranta giorni che ci accompagna alla Pasqua.

- Celebrazione ore 17:00 (*sono invitati in particolare i ragazzi e le famiglie della catechesi*)
- Celebrazione comunitaria ore 20:30

❖ Il tempo del cammino

LE "OPERE" QUARESIMALI E IL DIALOGO PERSONALE

Siamo invitati a vivere i giorni collocati tra il mercoledì delle ceneri e la liturgia penitenziale, come un tempo di conversione personale e comunitaria, in cui vivere le tre "opere quaresimali" *della **preghiera**, dell'**essenzialità** e della **condivisione*** (di seguito sono riportate alcune proposte).

In questo percorso saremo accompagnati settimanalmente da una **cartolina** (che riceveremo ogni settimana al termine della messa): ci aiuterà a guardarci dentro alla luce del vangelo domenicale, per arrivare a vivere la celebrazione penitenziale di venerdì 22 marzo come un momento di incontro profondo con la misericordia di Dio.

Nel periodo quaresimale, se lo desideriamo, possiamo ritagliarci un momento per il ***dialogo personale*** con una persona importante per il nostro cammino spirituale (un amico/a, il marito o la moglie, un capo scout, un catechista o un educatore, non necessariamente un prete o un religioso/a): un dialogo in cui fare il punto sul nostro cammino, per poter vivere con consapevolezza e pienezza la liturgia penitenziale che conclude l'itinerario verso la Pasqua.

❖ Conclusione del cammino penitenziale

LITURGIA PENITENZIALE

VENERDÌ 22 MARZO ORE 20:30 IN CHIESA

Come abbiamo sperimentato negli ultimi anni, concluderemo il cammino penitenziale con la liturgia comunitaria in cui *celebreremo insieme, nel sacramento della riconciliazione*, *la misericordia di Dio*. Riconosceremo davanti al Signore la nostra solidarietà nel peccato e accoglieremo insieme il suo amore che perdona tutto e perdona sempre!

Preghiera e incontri comunitari

Messa feriale e festiva

MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle ore 19:00 in cappellina.
SABATO ore 19:00 e DOMENICA ore 8:30 e 11:00 in chiesa.

Confessioni individuali

SABATO dalle ore 18:00 alle ore 18:45 in chiesa.

Preghiera sulle letture della domenica successiva

Tutti i MERCOLEDÌ alle ore 19:00 siamo invitati in cappellina per pregare insieme sulle letture della domenica e per poter così vivere in modo più pieno l'eucaristia domenicale.

Via crucis

Ogni GIOVEDÌ faremo memoria della passione del Signore, cappellina ore 18:30.

La pace è finita?

Insieme alla parrocchia di San Cesario abbiamo organizzato un percorso in tre serate per riflettere insieme sul tema attualissimo della pace:

- **La pace è finita?**
  Incontro con don Nandino Capovilla, parroco e già coordinatore nazionale di Pax Christi Italia.
  LUNEDI' 26 febbraio ore 21:00, Sala delle Mura a Castelnuovo
- **Disarmiamo il cuore**
  Laboratorio di preghiera e riflessione.
  GIOVEDÌ 7 marzo alle ore 21:00, Basilica di San Cesario sul Panaro
- **Se il seme muore...**
  Spettacolo teatrale su Luisa Guidotti realizzato dal gruppo missionario di Modena.
  VENERDI' 15 marzo alle ore 21:00, Chiesa di Castelnuovo

Essenzialità e condivisione

Il Baule della solidarietà

In Quaresima è possibile lasciare in chiesa, nel baule della solidarietà, prodotti per l'infanzia (pannolini, omogeneizzati, prodotti per l'igiene, biscotti, crema di riso) e generi alimentari non deperibili (pasta, legumi, olio, latte, tonno, biscotti, farina, sale, zucchero, pomodoro) che saranno donati all'Abito di Salomone.

Colletta quaresimale

Nella tradizione cristiana il digiuno-essenzialità non è mai fine a se stesso, ma è sempre una rinuncia finalizzata ad aiutare chi è in difficoltà (ad es.: rinuncio ad un pasto al ristorante e dono l'equivalente per aiutare un povero). Non possiamo restare indifferenti di fronte alla situazione che sta vivendo la popolazione di Gaza. Come scrive Caritas Italia: "A Gaza si sta consumando una strage di innocenti e una catastrofe umanitaria di proporzioni enormi". In questa quaresima siamo invitati al digiuno-condivisione e a donare l'equivalente della nostra rinuncia per **sostenere i progetti di Caritas a Gaza**: le offerte saranno raccolte **nelle messe di sabato 16 e domenica 17 marzo 2024**.

Visita e benedizione alle famiglie

Quest'anno continua la visita e la benedizione alle famiglie. Perché questo momento sia l'occasione per potersi incontrare senza fretta, vi invitiamo a **telefonare alla segreteria parrocchiale (059 535150** – dal lunedì al venerdì dalle 10:30 alle 12:30): un ministro passerà a casa per la visita e la benedizione.

Alcuni ministri passeranno anche in alcune zone del paese, avvisando della visita con un biglietto lasciato nella cassetta della posta.

Domenica comunitaria e della famiglia

La Quaresima è tempo per riscoprire le nostre relazioni e il nostro essere comunità: **DOMENICA 17 marzo** siamo invitati a partecipare insieme come famiglia alla messa delle ore 11:00 e al pranzo che seguirà in oratorio (è necessaria la prenotazione).